

Viaggio premio degli alunni delle Scuole Professionali Torinesi sui Campi di Battaglia Italiani in Francia

Ogni anno l' « Istituto Pro Labore et Schola » che incrementa con le più svariate forme di attività l'istruzione professionale e l'elevazione spirituale delle maestranze torinesi, conduce gratuitamente sui luoghi dell'ultima guerra, in visita ed in pellegrinaggio riverenti, un gruppo composto dei migliori allievi delle scuole di mestiere di Torino.

Quest'anno per celebrare il ventennio dell'anniversario dell'entrata in guerra, l'Istituto ha voluto scegliere come mèta del viaggio, i campi di battaglia di Bligny, le Chemin des Dames, ecc., i luoghi che furono teatro e sono testimonianza dell'eroismo dei soldati italiani, e sui quali essi scrissero pagine indelebili di valore e di sacrificio.

Al pellegrinaggio che ha avuto un profumo di poesia commovente, una voce di affettuosa fraternità, un'espressione di devota riconoscenza, hanno partecipato col Comm. Porino Presidente e fondatore dell'Istituto che dirigeva la comitiva, l'Avv. Piccoli per il Municipio di Torino, il Prof. Comm. Aloï ed il Cav. Marzano per il « Pro Labore et Schola », dirigenti ed insegnanti delle diverse scuole professionali tra i quali quelli inviati gratuitamente dalla Federazione Nazionale degli Artigiani, nonché 25 allievi premiati.

La comitiva lasciava Torino nel tardo pomeriggio di sabato 15 giugno u. s. e giungeva a Parigi domenica mattina, attesa alla Gare de Lyon dal rappresentante del Console italiano, dal Sig. De Zara, Segretario Generale del Comitato France-Italie di Parigi, dal Cav. Cristiani Presidente della Federazione delle Associazioni Economiche italiane in Francia, i quali porgevano ai gitanti il primo cordiale saluto. Dopo una breve sosta all'albergo per la sistemazione della comitiva, questa iniziava in torpedone la visita della città. Anzitutto si recava all'Arco del Trionfo per rendere omaggio alla tomba del Milite ignoto francese, davanti alla quale i gitanti sostavano commossi dopo avervi deposta una corona di fiori. La visita di Parigi veniva quindi ripresa e continuava anche nel pomeriggio lasciando in tutti i partecipanti un senso di viva ammirazione per l'imponenza e la sontuosità degli edifici, la grandiosità degli affollati Boulevards, le immortali opere d'arte del Museo del Louvre.

Lunedì 17 giugno i gitanti si recavano in pellegrinaggio a Bligny ed ai campi di battaglia. Essi so-

stavano anzitutto presso il cippo che segna il punto estremo dell'avanzata tedesca verso Parigi dell'agosto 1914, sorpassavano il ponte sulla Marna, e visitavano quindi la cattedrale di Meaux e i vari luoghi ove più violenta inferì la lotta, ed ove si notano ancora tracce dell'ardua e tenace difesa degli alleati.

Verso le ore 11 il torpedone giungeva al sacro colle di Bligny ove sorge il grande cimitero degli italiani caduti in terra francese. Ad attendere la comitiva si trovava il Console Italiano di Reims Marchese Vitelleschi, il Colonnello Jacques Presidente dell'istituenda Sezione del Comitato France-Italie di Reims, i Segretari del Fascio italiano di Reims. Inquadriati al comando del Console, i giovani entravano nel sacro recinto salutano all'entrata le bandiere francese ed italiana e rendendo omaggio alle cinquemila salme che riposano in questo cimitero di gloria, in questa immensa opera di pietà e di affetto dovuta particolarmente alle cure del Console stesso. Qui il Colonnello Jacques, recava ai torinesi il saluto del Comitato France-Italie di Reims, rendendo omaggio alle truppe italiane a fianco delle quali egli combattè e fu ferito. In seguito, con ispirate parole eccitatrici di sentimenti e di pensiero, il Marchese Vitelleschi rievocava le battaglie combattute a Bligny, esaltando il sacrificio compiuto dal Corpo d'Armata Italiano che, resistendo con coraggio al formidabile urto dell'esercito tedesco, ebbe sin dal primo giorno di lotta una divisione quasi completamente distrutta. Ad entrambi rispondeva il Comm. Porino ringraziando e recando il saluto di tutti i presenti. Rilevava poi il significato altamente educativo e patriottico del pellegrinaggio ed invitava i giovani a rivolgere un pensiero memore e riconoscente a coloro che caddero per la Patria ed a inginocchiarsi riverenti in questo Cimitero di Bligny, dove cinquemila eroi giacciono in pace eterna. Tutti si raccoglievano per qualche minuto in un sacro, commosso silenzio, nel quale solo parlavano e si intendevano animi e cuori.

Successivamente il Console guidava il corteo lungo il viale della rimembranza sorto per iniziativa del Console stesso, e di cui è in corso il completamento per opera e col contributo dei lavoratori italiani di Reims.

La comitiva lasciava in seguito Bligny coll'animo pieno di commozione, di riverenza, con l'immagine